

La Procura indaga sull'applicazione della «Gozzini»
Finti tossicodipendenti per evitare di essere arrestati?

Sert nel mirino per certificati falsi

La Procura sta svolgendo un'inchiesta amministrativa sulle modalità con cui vengono rilasciati dal Sert i certificati di retti al tribunale per l'applicazione delle misure alternative al carcere per i tossicodipendenti condannati a pene detentive inferiori ai quattro anni. Il sospetto è che molte persone in realtà ne abbiano usufruito pur non essendo tossicodipendenti. Finora gli uffici Sert controllati a campione sono dieci. Accertate certificazioni effettuate illegittimamente.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Per ora l'indagine è soltanto amministrativa, ma già si prospettano risvolti penali. La magistratura romana, infatti, ha aperto un'inchiesta sulle procedure di rilascio dei certificati di tossicodipendenza che i Sert della capitale e inviati in procura per far applicare la legge Gozzini sulle misure alternative al carcere.

Dieci Sert controllati

In particolare i controlli a campione, finora gli uffici «visionati» sono dieci, vogliono accertare se davvero tutte le persone condannate a pene inferiori a quattro anni di detenzione - la cui sentenza è passata in giudicato - siano davvero tossicodipendenti. La cosa non è di poco conto dato che la legge Gozzini prevede nei confronti dei tossicodipendenti come alternativa al carcere la possibilità di seguire un programma di recupero presso il Sert.

Di solito il programma di recupero non residenziale consiste in un colloquio terapeutico settimanale, oltre ad analisi cliniche periodiche, che può essere collettivo, individuale o sociale. Il tribunale dell'esecuzione, in questo caso a disporre l'esecuzione delle sentenze è il giudice Giuseppe Saieva, può decidere, dopo aver ricevuto la certificazione del Sert di affidare il tossicodipendente al-

la struttura sanitaria anziché alle patrie galere.

I sospetti

«Il sospetto che abbiamo - dicono gli inquirenti - è che questi certificati siano stiliati con troppa superficialità e senza verificare se davvero si è in presenza di una persona tossicodipendente». Tutto è nato dal sospetto - e molto probabilmente da qualche «soffiata» - che in realtà molte delle persone condannate per reati minori, che prevedono pene inferiori a quattro anni, non siano tossicodipendenti, malgrado la certificazione attestati il contrario, e abbiano eluso illegalmente la pena detentiva. Anche perché ci sono delle forme di tossicodipendenza molto blande, che non giustificano l'esonero dal carcere, come ad esempio la tossicomania e la tossicofilia. Si vuole capire, dunque, sulla base di quali accertamenti e documentazioni i Sert rilasciano i certificati.

Firme illegittime sui certificati

Dai primi accertamenti sulla voluminosa documentazione arrivata negli uffici giudiziari risulterebbe che in molti casi i certificati sono stati firmati da assistenti sociali e non dai medici responsabili del Sert. «Procedura illegale dal momento che le assistenti sociali non

hanno potere certificativo», spiegano in Procura. Altra circostanza che lascia adito a dubbi sulla correttezza delle procedure seguite è la modalità con la quale i Sert inviano al magistrato la certificazione: via fax o in fotocopia, anziché attraverso la spedizione degli originali. Per ora, dicevamo, è soltanto un'indagine amministrativa, ma non si esclude che alla fine dei controlli a campione possano emergere ipotesi di reato, come ad esempio il falso, che sfociano direttamente nel penale.

Le domande alle quali l'inchiesta amministrativa deve rispondere, per ora, sono sostanzialmente queste: come mai molte persone che in precedenza non risultavano tossicodipendenti, a ridosso, o nell'immediatezza della condanna, lo diventano? E come mai troppo spesso sono le assistenti sociali a firmare al posto dei medici? Leggerezza amministrativa, prassi, o cos'altro? Da indiscrezioni risulta che in passato si siano verificati episodi di «autocertificazione» piuttosto allarmanti. Qualcuno sarebbe riuscito a procurarsi il certificato in bianco e l'avrebbe compilato a proprio uso e consumo, senza sottoporsi al controllo del medico della struttura sanitaria. Adesso si tratta di visionare attentamente le migliaia di certificati al vaglio degli inquirenti e di confrontare se ad ogni firma corrisponde davvero un medico in servizio presso il Sert in questione.

Un lavoro molto lungo, ma - come spiegano in Procura - «reso necessario dall'esigenza di capire se la legge Gozzini viene applicata correttamente oppure no. Non possiamo permettere agevolazioni ingiuste». Da un primo sommario esame dei documenti pervenuti dalle sedi controllate a campione risultano delle irregolarità ora al vaglio del pm.



Un centro di assistenza per i tossicodipendenti

Alessandro Veca/Sintesi

Arrestati due baby-sfruttatori

Erano due «protettori», si, ma col *walkie-talkie*. E per evitare di farsi scoprire dai carabinieri o dalla polizia avevano adottato un geniale sistema di comunicazione via radio, segnalando per tempo l'arrivo delle volanti.

Ieri mattina, i carabinieri di Aprilia hanno arrestato due studenti di diciassette e diciannove anni, accusati di costringere una ragazza ventenne a prostituirsi lungo la via Pontina. I due frequentano un istituto professionale di Latina, e sono amici da diverso tempo. Qualche settimana fa, il più grande, F. M., ha ricevuto la telefonata della sua ex fidanzata, una giovane di vent'anni che abita in un paese della provincia Pontina e che nel-

l'ottobre scorso, in seguito a un diverbio coi suoi genitori, fuggita da casa. Rimasta senza soldi e senza un posto per dormire, la ragazza ha chiesto a F. di aiutarla.

Ai due studenti, però, è venuta un'altra idea: qualche modo migliore e più rapido di trovare soldi - per lei e anche per loro, ovviamente - se non quello di «vendere» la ragazza per strada? Così, i ragazzi hanno prima individuato due o tre zone adatte - sulla Pontina, nei pressi di Cisterna o di Latina, dove è più intenso il traffico dei camion - poi hanno costretto la ventenne a prostituirsi.

E per evitare di essere individuati, i due hanno adottato un sistema davvero geniale: muniti di ricet-

smittenti, i ragazzi accompagnavano tutti i giorni sul posto di lavoro -

spesso anche di mattina, saltando la scuola - la ragazza, controllando da lontano l'eventuale passaggio delle volanti o avvisando dell'arrivo di potenziali clienti. Uno rimaneva a qualche centinaio di metri di distanza, l'altro teneva d'occhio la giovane. Se arrivavano camion o auto, l'ordine era quello di attirare l'attenzione dei clienti. Se invece in lontananza compariva una pattuglia dei carabinieri o della polizia, la giovane doveva allontanarsi dal ciglio della strada e passeggiare magari davanti ai negozi. In casi estremi, l'altro «protettore» le si avvicinava e faceva finta di essere il fidanzato, prendendola

per mano o baciandola.

Nonostante le precauzioni adottate, però, da circa una settimana i carabinieri avevano comunque notato la «strana» presenza dei tre giovani. E parallelamente, indagando sulla scomparsa da casa della ragazza, i militari avevano saputo che la giovane si prostituiva. Due giorni fa, dunque, sono scattati i controlli, e ieri la vicenda si è conclusa con l'arresto dei due studenti, accusati di induzione e sfruttamento della prostituzione. Ma i ragazzi potrebbero essere denunciati anche per sequestro di persone, perché oltre a tenere la ventenne costantemente sotto controllo, la costringevano anche a dormire in macchina.

Testaccio, gratis a Natale il parcheggio per lo shopping

Parcheggio gratis a chi fa la spesa di Natale nelle vie di Testaccio. Per contrastare la concorrenza dei grandi centri commerciali e soprattutto la «paura» dei parchimetri, l'associazione degli operatori del mercato dello storico quartiere ha deciso di offrire ai clienti - gratis e per tutto il periodo delle feste - il ticket per il parcheggio nelle aree di sosta a pagamento. Il martedì e il giovedì pomeriggio, poi, proprio nell'area del mercato, sarà possibile assistere a una mostra di foto, quadri e sculture in legno.

ALCUNE NOSTRE TARIFFE

- AUTOFUNEBRE MERCEDES
- CASSA DI LARICE DI 1° SCELTA COMPLETA DI ACCESSORI
- CASSA DI ZINCO INTERNA DI SPESSORE REGOLAMENTARE
- 4 PERSONE PER PORTO FERRETTO A SPALLA
- DISBRIGO PRATICHE ANAGRAFICHE E CIMITERIALI

LIRE

1.800.000

TIPO ECONOMICO

DA L. **800.000**

A L. **1.300.000**

AGENZIA VERANO

ROMA - PIAZZA RAGUSA, 39

TEL. 701.29.26

Ma a bordo dell'auto c'era un cane, e il rapinatore è fuggito

«Gambizzato» per la jeep

Ferito a pistolettate alle gambe da un rapinatore che voleva portargli via la jeep, e che alla fine - dopo essersi accorto che nella Toyota c'era un cane lupo - si è accontentato del telefonino e del portafogli.

Una brutta avventura, quella capitata nella tarda serata di martedì a Francesco Ferrara, un ragazzo di 26 anni che abita a Torbellamonaca. Verso le ventitré, mentre stava parcheggiando l'auto in via Rocca Florita, Ferrara è stato avvicinato da un giovane che voleva una sigaretta. Dopo averla presa, però, il rapinatore all'improvviso ha allungato un braccio e ha sfilato le chiavi dell'auto dal cruscotto. Ferrara ha reagito, cercando di bloccare lo sconosciuto. Ma quello, per tutta risposta, ha tirato fuori una pistola dal giaccone e ha cominciato a sparare. Il giovane è stato colpito alle gambe da due proiettili, e si è accasciato a terra sanguinante.

Subito dopo, però, il rapinatore si è accorto che a bordo del Toyota c'era il cane lupo di Ferrara, che ha cominciato a ringhiare e ad abbaiare ferocemente. Così, l'uomo ha chiuso lo sportello e, invece dell'auto, si è portato via il cellulare, il portafogli della vittima.

Nessuno nella strada, abbastanza buia e isolata, sembra si sia accorto di nulla, forse anche perché il rapinatore ha sparato con una pistola di piccolo calibro. Per fortuna, però, dopo pochissimi minuti Ferrara è stato soccorso da un suo conoscente che passava per caso nella via, e sul posto sono poi arrivati contemporaneamente i carabinieri e l'ambulanza. Il giovane è stato quindi trasportato al Policlinico Casilino, dove è stato ricoverato con una prognosi di sessanta giorni. Un particolare curioso: venti minuti prima della rapina, a un centinaio di metri di di-

stanza, i carabinieri avevano arrestato tre persone, intente a smontare un'automobile per rubarne i pezzi.

Intanto, parte da oggi il piano festivo di prevenzione per le feste natalizie predisposto dalla compagnia dei carabinieri di Frascati, diretta dal capitano Stefano Iasson. Fino all'Epifania, una stazione mobile sarà presente a fasce orarie in parecchie piazze della periferia sud-est di Roma, attraversando i quartieri popolari di Torbellamonaca, Torre Angela, Romanina, Giardinetti e Borgata Fionocchio. Ma oltre alla «stazione mobile di borgata» - attrezzata come un ufficio, dove sarà possibile presentare anche denunce - saranno in servizio due pattuglie di carabinieri che svolgeranno un vero e proprio «porta a porta» tra i negozi, le parrocchie e i condomini, a disposizione dei cittadini per eventuali segnalazioni.

Intanto, continuano in forme diverse proteste e agitazioni di studenti e studentesse delle scuole superiori. Mentre sono riprese regolarmente i minuti di lezione ai licei classici Tasso, nei pressi di via Veneto, e Mamiani, nel quartiere Prati, e al liceo scientifico Righi, in via Boncompagni, sono oltre 30 le scuole ancora occupate e più di 60 quelle agostite, secondo quanto ha riferito l'ufficio stampa del Provveditorato di Roma. Gli studenti del Coordinamento studentesco romano, formazione di sinistra nata due mesi fa, che ha promosso nei giorni scorsi, due manifestazioni per protestare contro l'articolo 18 del disegno di legge Bassanini sull'autonomia scolastica, hanno deciso di riunirsi oggi all'istituto magistrale Vittoria Colonna, occupato da sabato scorso, per decidere le prossime iniziative di mobilitazione. «In questo periodo di occupazione - ha spiegato Giacomo, attivista del Coordinamento - in alcune scuole sono stati organizzati dei gruppi di studio che hanno elaborato proposte di riforma del ministero della Pubblica Istruzione, una revisione della didattica e una diversa forma di autonomia». Anche gli studenti di destra, organizzati nel movimento «Zerocondotta», hanno previsto per la fine della settimana, venerdì, un'assemblea per fare il punto della situazione. «Ci opponiamo - hanno spiegato - all'autonomia scolastica, ai tagli alla scuola previsti dalla Finanziaria e all'ingerenza dei privati nelle scuole».

Scuola materna Al via in aula il dibattito sul regolamento

Dai più piccoli ai più grandi. In questi giorni si discuterà molto di scuola a Roma, da quella materna fino alla superiore. Nel pomeriggio di oggi, infatti, inizia in consiglio comunale la discussione del nuovo regolamento per la scuola materna comunale, una questione della quale si parla ormai da moltissimo tempo, e che già si preannuncia di non rapidissima soluzione.

Intanto, continuano in forme diverse proteste e agitazioni di studenti e studentesse delle scuole superiori. Mentre sono riprese regolarmente i minuti di lezione ai licei classici Tasso, nei pressi di via Veneto, e Mamiani, nel quartiere Prati, e al liceo scientifico Righi, in via Boncompagni, sono oltre 30 le scuole ancora occupate e più di 60 quelle agostite, secondo quanto ha riferito l'ufficio stampa del Provveditorato di Roma. Gli studenti del Coordinamento studentesco romano, formazione di sinistra nata due mesi fa, che ha promosso nei giorni scorsi, due manifestazioni per protestare contro l'articolo 18 del disegno di legge Bassanini sull'autonomia scolastica, hanno deciso di riunirsi oggi all'istituto magistrale Vittoria Colonna, occupato da sabato scorso, per decidere le prossime iniziative di mobilitazione. «In questo periodo di occupazione - ha spiegato Giacomo, attivista del Coordinamento - in alcune scuole sono stati organizzati dei gruppi di studio che hanno elaborato proposte di riforma del ministero della Pubblica Istruzione, una revisione della didattica e una diversa forma di autonomia». Anche gli studenti di destra, organizzati nel movimento «Zerocondotta», hanno previsto per la fine della settimana, venerdì, un'assemblea per fare il punto della situazione. «Ci opponiamo - hanno spiegato - all'autonomia scolastica, ai tagli alla scuola previsti dalla Finanziaria e all'ingerenza dei privati nelle scuole».

Avevano chiesto un milione per restituire un Rottweiler

Sequestrati cani di razza

Una banda di sequestratori molto particolare, quella sgominata ieri dagli agenti del commissariato Sant'Ippolito: la sessantenne Lucia Lenci e i suoi due figli Claudio e Alberto Santarelli - rispettivamente di 39 e 21 anni - si erano infatti specializzati nel rapimento di cani di razza, e per restituire gli animali ai loro padroni chiedevano laute «ricompense».

L'ultimo colpo, però, gli è andato male, perché il proprietario di un cucciolo di Rottweiler - prelevato una settimana fa da un'auto lasciata in sosta per pochi minuti - ha denunciato l'episodio alla polizia e li ha fatti arrestare.

La vicenda prende avvio la mattina di mercoledì 4 dicembre, quando Aurelio Spatafora, 56 anni, parcheggia per pochi minuti la sua Panda in via Catania - nei pressi di piazza Bologna - lasciandovi i suoi tre Rottweiler, un maschio e una femmina adulti e il loro cucciolo. Il tempo di una telefonata, ma al suo ritorno l'uomo si accorge che l'auto è scomparsa. L'uomo denuncia il furto al commissariato, e la sera dopo una volante ritrova la Panda nella zona di Pietralata. A bordo ci sono i due cani adulti, ma non il piccolo Rottweiler. Spatafora teme che il cucciolo si sia perso, così comincia a batte-

re i bar e i negozi del quartiere alla sua ricerca, lasciando in giro un avviso fotocopiato e il suo numero di telefono. Qualche giorno dopo, il 9 dicembre, l'uomo riceve una telefonata anonima: «Il tuo cane ce l'abbiamo noi, se vuoi riaverlo ci devi dare un milione». Spatafora accetta e si fa indicare ora e luogo dell'appuntamento, ma subito dopo avverte la polizia.

All'appuntamento si presentano prima i due fratelli Santarelli, che ritirano il riscatto, poi la madre con in braccio il cucciolo. A quel punto, gli agenti intervengono e li arrestano tutti e tre per estorsione.

CONGRESSO DEL PDS
Unità di base Subaugusta

«L'impegno del Pds per il Governo dell'Italia, per il consolidamento della coalizione di centro-sinistra, per la costituzione di una più ampia formazione politica della Sinistra»

Lavori del congresso: Dicembre 1996

Venerdì 13 - ore 17.00
relazione del segretario - presentazione mozione - dibattito

Sabato 14 - ore 16.00
dibattito - votazioni - interverrà il Sen. Massimo BRUTTI

A seguire festa dell'anniversario della nascita dell'unità di base. Sono invitati a partecipare ai lavori i cittadini, le associazioni, le forze politiche

Sezione PDS Via G. Chiovetta, 64 - X Circostrizione

Unire e innovare la Sinistra Italiana
Il PDS verso il Congresso

Roma verso il Duemila
Comuni Metropolitani
Giubileo
Olimpiadi

Martedì 17 dicembre ore 18
presso i locali del PDS di via Spinoza, 67

I cittadini ne discuteranno con
Goffredo Bettini
della Direzione Nazionale del PDS
Capogruppo PDS al
Consiglio Comunale di Roma

PDS Casale (e) Pazzi (e) Ponte Mammice (e) Rapenna
via Spinoza, 67 - tel. 06/66.45.49